

## INTERROGAZIONE

CAUSIN. Al Ministro per i beni e le attività culturali

Premesso che:

in data 27/03/2018 il Ministero per i beni e le attività culturali ha reso nota la decisione della Commissione consultiva per il Teatro nominata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di "declassare" il Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni (TSV) per il triennio 2018/20 da "Teatro nazionale" a "Teatro di Rilevante Interesse Culturale" (TRIC);

tale decisione ha destato grande sconcerto e ha determinato una risposta molto dura da parte del teatro stesso, delle istituzioni cittadine e dei parlamentari di tutte le forze politiche;

appare assai difficile comprendere le ragioni per cui il teatro Stabile del Veneto sia stato declassato a Teatro di rilevante interesse culturale, pur continuando a registrare risultati di gran lunga migliori rispetto al triennio precedente;

come evidenziato nel documento prodotto dal Teatro Stabile del Veneto il 3 aprile 2018, « ... ad essere "bocciata" con 9 punti su 35 è solo la qualità del progetto presentato dal TSV per il triennio 2018/2020, senza che gli altri due parametri, i dati quantitativi e la qualità indicizzata, siano stati in alcun modo presi in considerazione»;

lo stesso documento riporta nel dettaglio i dati relativi alla "Valutazione della qualità artistica - Raffronto tra triennio 2015/2017 e triennio 2018/2020", dai quali emerge: un aumento della produzione, nel periodo dal 2014 al 2017, del 217% (da 6 a 9); un aumento, nello stesso periodo, del numero dei registi, degli attori e dei tecnici scritturati del 139% (da 79 a 189); un incremento del 56% delle giornate recitative e del 42% degli spettatori (tale ultimo dato passando da 82 mila a 117 mila, grazie all'alto valore degli artisti presenti nei cartelloni e ad una programmazione plurale e diversificata);

dai dati emerge, altresì, un incremento percentuale delle entrate da attività propria sul totale del bilancio, dal 49,02% del 2014 al 53,20% del 2017;

sembra dunque, siano state privilegiate valutazioni discrezionali e non i parametri storici, strutturali, qualitativi ed economici rispettati da un teatro dal valore universalmente riconosciuto;

considerato che:

sia per la sua storia, sia per la qualità del lavoro presente, il Teatro Stabile del Veneto ha saputo radicarsi nel tempo e possiede tutte le caratteristiche per continuare ad essere considerato teatro nazionale;

laddove ciò non accadesse, si creerebbe un'ingiustizia culturale grave a discapito di un'intera istituzione culturale e incomprensibile per chi segue e per chi ama la cultura teatrale,

l'Interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno rendere note le motivazioni della decisione di declassamento del Teatro Stabile del Veneto;

quali azioni intenda intraprendere per rivedere un giudizio unanimemente ritenuto approssimativo e dequalificante per una istituzione culturale la cui tradizione non può essere ignorata, e valutare nel merito l'opportunità che ad essa venga nuovamente attribuita la qualifica di teatro nazionale, valorizzando in tal modo una parte importante del patrimonio culturale del nostro Paese.